



PENSIERO della settimana

NON CONSIGLIARTI

con una donna sulla sua rivale,
con un pauroso sulla guerra,
con un mercante sul commercio,
con un compratore sulla vendita,
con un invidioso sulla generosità,
con uno spietato sulla bontà di cuore,
con un pigro su una qualsiasi iniziativa,
con un servo pigro su un gran lavoro:
non dipendere dal consiglio di costoro

(DALLA BIBBIA, Libro del Siracide)

La pagina del VANGELO

TRASCURANDO I COMANDAMENTI DI DIO,
VOI OSSERVATE LA TRADIZIONE DEGLI UOMINI
VANGELO DI MARCO

GIOVANI A BARSENTO

2° "Giovani passi" - Marcia dei Giovani

Alla sua seconda edizione, questa *Marcia del 7 Settembre*, Vigilia della Madonna di Barsento, ci vedrà in cammino verso l'antica Abbazia con un evento speciale da vivere lì.

- Il cammino partirà alle 19.30 dalla Piazza del Popolo *Giovedì sera 7 Settembre*;
- L'evento sarà la testimonianza del comboniano **padre Alex Zanotelli**, missionario di giustizia e di pace nel mondo. La riflessione di p. Alex sarà: "**Maledette contraddizioni. E' possibile essere coerenti?**".

PASSA PAROLA A TUTTI I GIOVANI CHE CONOSCI, COSÌ CHE APRIAMO I NOSTRI GIOVANI OCCHI SUL MONDO

Tutti a Barsento Venerdì 8 Settembre

Da tempo iniziamo il nuovo **ANNO PASTORALE** a Barsento nel giorno di Maria, come comunità parrocchiale. Mentre coi giovani andremo a Barsento la notte prima per la Marcia, anche quest'anno diamo ugualmente per tutti l'appuntamento di **VENERDI' prossimo 8 Settembre**: alle 19 il Santo Rosario e alle 19.30 la Santa Messa. GLI OPERATORI PASTORALI NON MANCHINO: *quelli che lavorano nel campo della liturgia, della catechesi, della carità; nell'organizzazione o coi giovani, nei comitati o in gruppi culturali...E' un inizio comunitario!* Sarebbe bello avvertire che un nuovo anno di vita parrocchiale va messo in un clima di ascolto e preghiera più che di azione. Maria ci doni questo senso spirituale che fa leggere il Disegno.

"AUGURI...AH, NO! IO FESTEGGIO IL 12"

Capita ogni anno. Vai a fare gli auguri a qualcuno l'8 Settembre per Santa Maria e ti dice: no, il mio giorno è il 12; lo stesso per San Domenico o per Santa Rosa...Ma perché? Per i due santi in questione la ragione è che trenta anni fa, circa, è stata spostata la data della festa liturgica. Mentre per Maria capita che esistessero due Feste: l'8 Settembre era la Natività di Maria e il 12 il Nome di Maria, come per Gesù: il 25 Dicembre Natale e qualche giorno dopo la Festa del Nome di Gesù. Quando fu abolita la seconda festa per Gesù, si fece anche per sua mamma. Ma è ancora il caso dopo tanti anni fissarsi su una data che non è più in calendario?

*Marcel era stato mio professore di Archeologia biblica in Israele; nel Giugno 2000 stava andando a nord di Ramallah per salutare degli amici palestinesi, prima di partire per un breve periodo di vacanze in Quebec. Era appena tornato da un viaggio di 18 giorni con i suoi studenti in Giordania ed aveva detto di sentirsi molto stanco. Quasi sicuramente...un colpo di sonno durante il viaggio. La sua macchina ha sbandato ed è andata a scontrarsi con un pullman di turisti che nulla ha potuto fare per evitare l'urto. Mi hanno parlato di una poesia autobiografica di Marcel, che è stata letta il giorno del suo funerale. Tutti ignoravano la sua passione per i versi. Mi sembra splendida. **L'ho dedicata a Gianpiero**. Anche per noi è stato un albero nel deserto e ci ha difeso dall'arsura del sole, senza che molto gli fosse reso in cambio. Che il Signore porti a compimento anche per lui le promesse fatte ai suoi figli.* (don Fabio)

TRAPIANTATO NEL DESERTO

Tra foresta e fiume, tra solitudine e sete **essere albero nel deserto**.

Essere albero nel deserto è piantare le radici in profondità, essere capace di andare a cercare l'essenziale per vivere.

Essere albero nel deserto è essere capace di trovare lungo la roccia la fessura in cui l'acqua è filtrata, il cuore della gente e il calore della casa, di trovare, nella povertà del suolo, l'humus, la danza nella festa e la parola nelle chiacchiere.

Essere albero nel deserto è resistere al tormento dell'acqua, delle rocce e del vento aggrappandomi alla riva, resistere alle preoccupazioni, alla disperazione, affidandomi alla gente che mi sostiene.

Essere albero nel deserto è lasciarmi mettere a nudo e affondare le mie radici nel torrente in inverno, lasciarle bruciare e seccare dal sole d'estate, vivere la monotonia dei giorni e sapervi trovare l'essenziale.

Essere albero nel deserto è crescere solo, senza foresta che mi sostenga nella tempesta, senza radici a cui allacciarmi per trovare un sostegno sulla calda terra.

Essere albero nel deserto è affrontare da solo gioie e dolori, senza nessuno a cui confidarli, trovare la forza solo nelle mie radici e nei miei rami, nel mio tronco e nelle mie foglie.

Essere albero nel deserto significa essere un'ombra per il nomade, un sollievo contro il sole ardente, un conforto nella fatica del lavoro, condividere quello che ho, per un istante, sapendo bene che nulla riceverò in cambio.

Essere albero nel deserto significa sentirmi divorato dalla capra o dalla procavia, senza potermi difendere.

Essere albero nel deserto è sapere che dell'acqua, come del pane, non si possono fare riserve.

Tra foresta e fiume, tra solitudine e sete **essere albero nel deserto**.

Marcel B.